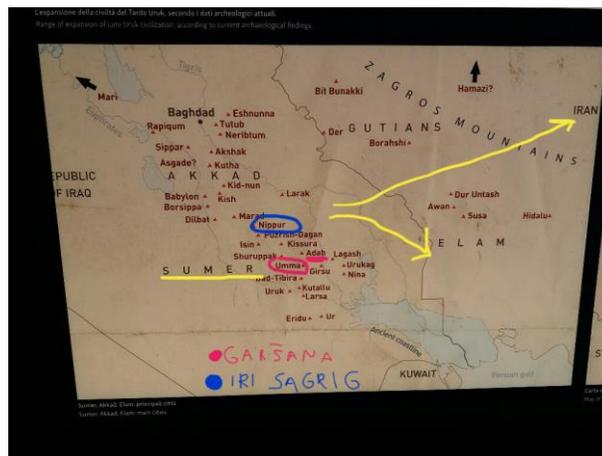


Una storia di due città: nuovi archivi e la storia della Mesopotamia.

Palazzo Franchetti, 21 gennaio 2017, Venezia
Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Sintesi della Conferenza tenuta dal prof. DAVID I. OWEN (Cornell University - New York), in occasione dell' apertura della mostra "Prima dell' alfabeto. Viaggio in Mesopotamia alle origini della scrittura", organizzata dalla fondazione Ligabue.

A cura di Simonetta Cannizzaro



... Si tratta di Garšana e Iri-Sagrig, due città raccontate dai loro archivi privati, recuperati dopo la dispersione dovuta ai saccheggi seguiti alla guerra in Iraq (la loro provenienza, lecita/illecita, è stata molto discussa; il sito di Ur ad esempio è stato devastato da moltissimi tentativi di furti e scavi clandestini). Gli archivi risalgono all'ultimo periodo del III millennio a.C.

Mentre le posizioni generali dei luoghi sono ragionevolmente certe, fino al momento in cui le indagini sui siti non saranno intraprese, i riconoscimenti effettivi delle città devono rimanere a livello teorico. Quindi, ad esempio, si conosce l'esistenza di Garšana, ma non si sa dove sia localizzata in modo esatto.

Una MAPPA provvisoria, è stata comunque abbozzata indicando i corsi d' acqua e la topografia locale, che si evince dai testi, e potrà servire da guida per gli scavi che saranno ripresi.

La collezione delle tavolette di Garšana (più di 1400 tavolette, nuovi testi del 2020 a.C. recuperati da archivi dispersi) menziona una tenuta agricola, tra Adab vicino Erin - tra il Tigri e l'Eufrate - nel distretto di Umma - e rivela la presenza di una comunità accadica nella Media Mesopotamia, nel cuore della terra di Sumer.

Dai testi si ricavano molte informazioni sulla villa rurale con i dettagli straordinari del suo rinnovo (modalità di ricostruzione di una casa dalla terra al tetto), i nomi delle persone proprietarie, l'uso che facevano dei mulini e dei magazzini, le produzioni tessili e le merci in pelle (scarpe prodotte nella fattoria stessa, presenza di una conceria) ... in generale viene rivelato un modo di vita, l'economia, la visione e la divisione del lavoro, la vita sociale e privata, l'alimentazione, la terminologia (sulla costruzione dei mattoni, dei muri, su come mescolare la terra ...).

"Akbazum, ha tenuto la terra per sé anziché portarla al servizio di tutti..." (dichiarazione di fronte a una corte).

"...ha mangiato un uccello e il guardiano l'ha visto" (probabile riserva di uccelli).

"birra, datteri, pane, 2 pecore"(quantità fissa per il lavoro giornaliero).

La città di Iri (pronuncia Uru) - Sağrig, con il suo Re Urmes, viene localizzata vicino a Nippur, ma non se ne conosce posizione precisa: sono stati recuperati testi scritti (tavolette) della terza dinastia di Ur (The Ur III period- es. catalogazione Nisaba* 15-289, 225) e completi nella loro forma: testi lunghissimi sull'agricoltura (semina e altre attività relative), su oggetti vari in rame, bronzo e argilla (dai magazzini), testi religiosi da cui si ricavano informazioni anche sulla funzione dei messaggeri del Re.

Questi ultimi svolgevano una professione temporanea, percorrevano varie rotte (verso l'Iran e l'Elam**); la rete della mappa è alla mostra***). Molte tavolette registrano il nome del messaggero e la ragione per il viaggio: montone cotto, zuppa, pesce, birra calda.

In generale questi archivi privati aiutano l'analisi storica e l'archeologia; si sta ricostruendo una società antica nella quale c'erano:

- un forte controllo statale attraverso una registrazione continua dei processi produttivi;
- una divisione in classi sociali;
- presenza di tribunali (molti i ricorsi);
- diritti civili (vedove e orfani protetti dalla legge);
- non c'era la moneta, ma l'argento come valore d'uso, di scambio;
- vita religiosa: moltissimi templi, santuari in particolare per gli antenati reali, divinizzati.

*Nisaba era la dea mesopotamica originaria della città di Eresh (non ancora identificata, forse attuale Abu Salabikh o Uruk). Era connessa con l'agricoltura, con la scrittura e tutte le arti; era la "dea della civiltà". Negli inni della dinastia di Isin, Nisaba era la dea che fissava con lo stilo d'oro le leggi sulle tavole.

vedi frecce gialle, aggiunte successivamente sulla foto; * foto scattata alla Mostra.

www.istitutoveneto.it

www.academia.edu (A Tale of Two Cities - David I. Owen)